

Locri  
(Reggio Calabria)



Via Dante,6

# ISTITUTO DE AMICIS-MARESCA

## IL GIORNALINO SCOLASTICO

### Dentro e... fuori classe



**“La scuola che vorrei”**

Venerdì 6 marzo 2020 ANNO 1 - N.1

#### La nostra scuola



La Scuola Secondaria di primo grado Maresca fa parte di un Istituto Comprensivo nella Locride, l'Istituto De Amicis Maresca di Locri. Tale istituzione comprende nel suo insieme un numero di alunni maggiore alle mille trecento persone. Nella nostra scuola si sviluppano diverse attività curriculari ed extracurriculari, tra le quali concorsi, progetti Pon, progetti di approfondimento delle tematiche di Cittadinanza e

Costituzione, di Educazione ambientale e alla salute, tra le quali il giornalino della scuola presentato dall' Istituto Maresca. Nella scuola si praticano diversi sport attraverso i quali si fanno tornei di istituto e anche a livello provinciale e regionale. Grazie alla lingua inglese abbiamo iniziato a comunicare con varie scuole attraverso gemellaggi nel momento in cui sono stati attivati i progetti E-twinning. La scuola Maresca è una scuola ad indirizzo musicale, molti studenti fanno parte dell'orchestra dell'istituto composto da quattro tipologie di strumenti: pianoforte, chitarra, clarinetto e percussioni, inoltre il nostro coro ha partecipato a diverse manifestazioni a livello nazionale come la Piazza Incantata e le marcia Perugia- Assisi. Infatti la scuola ha aderito da diversi anni alle attività di Scuola di Pace e d'è anche Amica Unicef. Grazie alle diverse gare matematiche a livello regionale e nazionale tanti alunni hanno avuto l'opportunità di viaggiare e fare nuove esperienze classificandosi con ottimi risultati.

Caporedattore: Milieri Miriam

Vicecapo redattore: Flora Virginia

#### Perché il giornalino

Il Giornalino è inserito all'interno del progetto Salute e Benessere a scuola che ha interessato alcune classi terze della scuola Secondaria di primo grado, 3A, 3B, 3C, 3D e 3G, che fanno parte della stessa redazione, si farà carico di raccontare le storie degli alunni, la loro vita scolastica, la loro crescita analizzando problematiche quali: temi di cittadinanza e costituzione, il bullismo, lo sviluppo sostenibile, i disagi dei giovani e di proporre soluzioni a tali problemi direttamente dalla voce dei ragazzi stessi.

La referente: **prof.ssa Marino Caterina Giovanna**

#### La scuola che vorrei

Difficile oggi appare entrare nel mondo dei giovani, troppo preoccupati di far vedere tutto il loro essere attraverso immagini veicolate da mezzi elettronici e canali internet. La cosiddetta società liquida, che ci sta rimandando una marea di immagini e quindi apparenza che va al di là della reale sostanza delle cose, non consente realmente ai giovani di esprimere tutto il loro essere, le loro gioie ma anche le loro sofferenze e i loro disagi. Per rendere i ragazzi protagonisti attraverso una forma che coniuga la tradizione, la scrittura, con i nuovi mezzi di comunicazione, i canali internet, si è pensato di realizzare un Giornalino Scolastico, per permettere agli stessi ragazzi di raccontare loro stessi e le loro esperienze. La scuola che vorrei infatti è appunto quella che si preoccupa dei giovani e della loro formazione integrale come futuri cittadini.

La Dirigente Scolastica: **dott.ssa Agata Alafaci**

#### Sommario :

#### Pag.

- |  |              |
|--|--------------|
| ➤ <b>BULLISMO E CYBERBULLISMO : COSA SONO-DOVE TROVARLI E COME COMBATTERLI</b>                 | <b>2</b>     |
| ➤ <b>Bullismo e cyberbullismo : le esperienze delle vittime e degli ex bulli</b>               | <b>6</b>     |
| ➤ <b>Bullismo e cyberbullismo : Poesie sul bullismo</b>  | <b>7</b>     |
| ➤ <b>Bullismo e cyberbullismo decalogo guida per gli studenti</b>                              | <b>8</b>     |
| ➤ <b>Divertirsi giocando con la scrittura: pagine libere scritte dagli alunni della scuola</b> | <b>9</b>     |
| ➤ <b>La cronaca sportiva: i giochi Studenteschi e le regole del fair play</b>                  | <b>10</b>    |
| ➤ <b>La scuola che vorrei</b>  | <b>11-12</b> |

#### ORDINAMENTO

**Dirigente Scolastica:** Dott.ssa Agata Alafaci

**Referente progetto:** Marino Caterina Giovanna

**Redazione:**

**Caporedattrice:** Milieri Miriam

**Vicecaporedattrice:** Flora Virginia

**Cronisti:** Cristian Saucinitanu, Sainato Vincenzo, Maria Vittoria Mazzone, Femia Francesco, Brugnano Pietro.

**Fotografo:** Pozzato Gabriele

**Impaginatori:** Callipari Giovanni, Valenzise Angelo, Piterna Domenico Sante.

**Correttori di bozze:** Fonti Ginevra, Solinas Pietro, Parretta Gemma, Cuzzola Francesco

**Cronisti sportivi:** Carrozza Antonio e Salvatore Fragomeni

## BULLISMO E CYBERBULLISMO

### COSA SONO—DOVE TOVARLI E COME COMBATTERLI

#### #NObullismo

*Il bullismo: bulli non si nasce, ma si diventa, soprattutto quando i propri familiari lo escludono, così "l'escluso" si atteggia ad un comportamento da bullo sfogandosi su coloro che ritiene psicologicamente più deboli. Il bullo, inoltre, non agisce da solo, bensì ha diversi "compagni", in modo che la vittima sia in inferiorità numerica. In questi ultimi tempi, il bullo tende ad insultare e a minacciare coloro che sono più deboli anche tramite strumenti elettronici: il cosiddetto cyberbullismo*



#### Due parole sul Bullismo e cyberbullismo

*Nelle scuole diventa sempre più frequente la presenza di ragazzi che affermano di essere vittime di bullismo, questo è diventato un incubo per le vittime e un divertimento per i bulli.*

*Secondo alcuni studi i bulli si comportano in maniera così prepotente per via del fatto di aver vissuto da piccoli o durante la loro vita un disagio familiare o un episodio traumatico che essi non vogliono raccontare o che si sappia, pertanto si comportano da duri in modo che la gente non sappia che invece sono <fragili >. Questa convinzione si rafforza quando ci si trova davanti ad uno schermo e nessuno li può vedere e quindi il bullismo si trasforma in cyberbullismo.*

**Saucitanu Cristian**

Classe 3C

## Bullismo e cyberbullismo : CLASSIFICHIAMOLI

#### Classificazione di DIFFERENTI tipi di BULLISMO e caratteristiche del BULLO

Esistono varie forme di bullismo ma quelle più importanti sono:

**Il Bullismo fisico:** Il bullo ferisce fisicamente la vittima.

**Il Bullismo verbale:** Il bullo prende in giro il soggetto, minacciandolo e usando parole offensive.

**Il Bullismo psicologico:** Il bullo esclude e ignora la persona interessata.

#### Le caratteristiche principali che ci fanno individuare un bullo

- Si muove sempre in gruppo,
- è poco simpatico,
- è facilmente irritabile.

Spesso nelle azioni di bullismo vengono coinvolti studenti all'interno della classe e dell'Istituto. Generalmente il bullo è chi ha un carattere aggressivo e che vuole imporre il proprio potere sui più deboli, è spesso un ragazzo/a che si trova all'interno dell'Istituto e viene conosciuto dalla vittima.

Il bullo molto spesso colpisce nell'orario scolastico o nel tragitto casa/scuola.

**Francesco Cuzzola 3B**

**Giovanni Calliapri 3D**

### Il Bullismo

*Il fenomeno del bullismo, purtroppo è molto diffuso tra gli adolescenti. Consiste nell'offendere, prendere in giro e usare la violenza, contro un compagno ritenuto "vittima" dei loro tormenti. Gli episodi di bullismo partano solitamente da una persona, il bullo, che si crede più forte della vittima ed è sostenuto da un gruppo di coetanei. Il bullo a volte è stato a sua volta vittima di altri bulli o ha subito maltrattamenti in famiglia e scarica la propria rabbia sugli altri. Li atti di bullismo sono diffusi a scuola ma anche molto spesso fuori scuola. Secondo alcune indagini circa il 50% delle vittime di bullismo segnala agli insegnanti o agli adulti ciò che subisce, mentre l'altra metà tiene tutto dentro.*



## Parliamo di bullismo

Ne parliamo tanto, è un atto molto frequente nelle scuole di tutto il mondo. Secondo me il bullismo si realizza quando una persona che ha sofferto in passato se la prende con le persone che lo circondano soprattutto delle persone più fragili. In questo sembra di essere superiore agli altri e li umilia in contesti diversi: bagni, in classe ... insomma non importa quando, dove e perché basta che la vittima soffra.

I bulli credono di essere superiori agli altri ma in realtà siamo tutti uguali. Cosa importa se un ragazzo o una ragazza non si veste alla moda? Cosa importa se è di un altro colore? Dobbiamo imparare a rispettare tutti che ognuno di noi ha le proprie fragilità e deve essere libero di esprimerle senza aver paura degli altri.

**Fatima Pellegrino 1G**

### Alcune riflessioni sul bullismo.

Il bullismo è un fenomeno che colpisce maggiormente i ragazzi in età adolescenziale. Quando si parla di bullismo si parla di violenza fisica e soprattutto psicologica, spesso infatti la maggior parte delle vittime sono causate da aggressioni verbali. Le persone maggiormente colpite dai così detti bulli sono ragazzi deboli, che per paura, non sanno a chi rivolgersi per risolvere il loro problema. La causa principale del bullismo è, la maggior parte delle volte, dovuta all'assenza di una figura di riferimento per i ragazzi. Un'altra causa di questo fenomeno è da ricercare nel comportamento dei genitori che hanno paura di subire attacchi dai propri figli, quindi anziché rimproverare i ragazzi e correggere i loro comportamenti, preferiscono soddisfare il loro capricci. Ancora altri genitori indifferenti ai figli, o che magari cercano di colmare il vuoto attraverso regali materiali, contribuiscono a crescere ragazzi viziati ed egoisti. Spesso il bullismo si manifesta anche attraverso i social network, dove il bullo ha un pubblico più vasto e può controllare le informazioni personali della vittima, facendosi forte dell'anonimato. Ma come si diventa bullo o vittima?

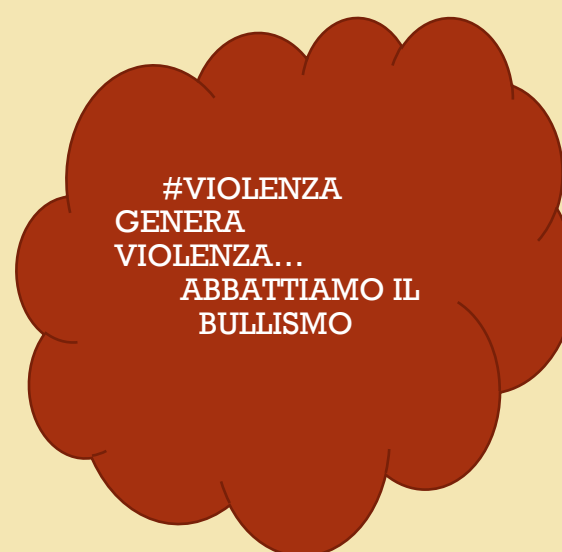
In entrambi i casi incide l'autostima, il bullo infatti ha un'alta opinione di sé, combinata a narcisismo e manie di grandezza, ma spesso finge, non si sente davvero "grande" e usa la violenza per emergere. Invece i bullizzati hanno pochissimi amici, scarsa autostima e difficoltà ad esprimersi. Nei casi più estremi le vittime arrivano a farsi male da sole senza riuscire a confidarsi con nessuno. La domanda è quindi cosa si può fare per combattere questo fenomeno? Cosa possono fare gli adulti per aiutare i ragazzi che siano vittime o bulli?

Classe 3G

## Riflessione

Il bullismo è una forma di sfogo per chi lo fa e una tortura per chi lo subisce. Non abbiamo il coraggio di parlare ed è per questo che fingiamo di star bene. Questo atteggiamento ci porta solo a peggiorare la nostra situazione, perché per sfogarci facciamo del male a chi non se lo merita, solo per avere la soddisfazione di far provare agli altri quello che provano loro. Io personalmente non ho mai subito atti di bullismo ma nel mondo ci sono tanti bambini, tanti adolescenti che lo subiscono in silenzio.

**Michelle Cataldo 1G**



## Che cosa sono per me il bullismo e il cyberbullismo

Il bullismo è un fenomeno preoccupante diffuso soprattutto nelle scuole. Il bullismo è guidato da un bullo, un ragazzo prepotente che umilia, ingiuria e picchia. Esiste anche un'altra forma chiamata Cyber bullismo, e questa forma invece avviene sulla rete internet e sui cellulari. Il bullismo si manifesta soprattutto in violenze fisiche e insulti pesanti per la vittima che li riceve. Il Cyber bullismo invece è quello più diffuso nel presente dei nostri giorni, perché si sono sviluppati tutti questi siti social che lo causano. Il bullo se agisce di persona usa di più la violenza, non cammina mai da solo sta sempre con un gruppo di cinque o sei ragazzi; invece nel caso di Cyber bullismo usa tanti insulti provocanti anche perché lo schermo è come una maschera e il bullo si sente protetto da tutti. Di solito il bullo agisce così perché si ritrova ad avere problemi in famiglia con la separazione dei genitori che sicuramente non l'ha presa bene oppure un'infanzia non bellissima e per questo cerca di danneggiare la vita di altre persone. Il bullo compie azioni tremende, oltre ad insultare costringe la vittima con le forze a consegnargli la merenda, i soldi, il cellulare e molti altri oggetti personali della vittima. Il bullo rovina la vita delle persone c'è chi la prende con leggerezza e ci passa sopra ma chi la prende pesantemente e si sente provocato dagli insulti del bullo arriva anche a togliersi la vita da solo perché arrivati ad un certo punto gli insulti e le azioni diventano pesanti e rovinano la vita della vittima che si sente inutile e va in ansia e la maggior parte delle volte non parlano con i genitori o con i docenti scolastici se avviene a scuola. In questi casi bisogna sempre parlare con persone che possono comprenderci.

**Alì Martina classe 2F**

### Un po' di storia: Bullismo e Cyberbullismo

Il termine bullismo deriva dall'inglese "bullying" e viene usato per designare il fenomeno di prevaricazione tra pari nell'abito di un gruppo. Risalgono alla fine degli anni '60 e agli inizi degli anni '70 i lavori di Heinlman e Olweus che evidenziavano un'elevata presenza di episodi di bullismo nelle scuole scandinave. Si dice Olweus la prima definizione del fenomeno in oggetto, egli afferma che "uno studente è oggetto di azioni di bullismo, ovvero è prevaricato e vittimizzato, quando viene esposto, ripetutamente nel corso del tempo, ad azioni offensive messe in atto da parte di uno o più compagni". Si possono distinguere tre tipologie di comportamento aggressivo: 1- violenza fisica diretta, 2- aggressività verbale, 3- aggressività relazionale consistente nell'escludere o isolare la vittima. Coloro che subiscono atti di bullismo spesso entrano in un meccanismo psicologico in base al quale "ciò che subiscono è meritato" per una serie di motivi che la vittima costruisce all'interno del suo pensiero. Nel corso degli anni sono stati elaborati diversi modelli teorici che hanno cercato di spiegare il bullismo e di capire le cause del disagio o della devianza. Le diverse teorie ritengono che la personalità del bambino si struttura a partire dalla relazione con i genitori, i quali diventano trasmettitori dei valori sociali e delle funzioni di controllo.

Buona parte della letteratura che si occupa dell'argomento che ci interessa sottolinea come episodi di bullismo, subiti e perpetrati, nell'infanzia e nell'adolescenza abbiano forti probabilità di sfociare in gravi disturbi del comportamento in età adulta. Di notevole pregio è stato il contributo di Oliverio Ferraris nel sintetizzare le cause originarie degli atti persecutori: il bullismo appare fondarsi su un disagio familiare che spinge l'individuo a mettere in atto comportamenti vessatori essenzialmente per due differenti ragioni quali l'apprendimento pregresso e il vissuto di rivalsa. Nel primo caso il soggetto ripropone in classe il modello di comportamento violento appreso dalla famiglia. Nel secondo caso riattualizza ciò che ha vissuto come vittima di aggressioni inverdendo però il proprio ruolo. E' opportuno distinguere tra bullismo diretto che si sostanzia in attacchi aperti nei confronti della vittima, e bullismo indiretto che consiste in una forma di isolamento sociale. Elementi indefettibili del bullismo sono l'intenzionalità, la persistenza nel tempo e la dimensione del potere esercitato sulla vittima. Una nuova forma di atti di bullismo è il cosiddetto cyberbullismo, ovvero un atto aggressivo attuato tramite l'ausilio di mezzi di comunicazione elettronici, individuale o di gruppo, ripetitivo o duraturo nel tempo, contro una vittima che non può facilmente difendersi. Lo studioso Willard individua otto tipologie di comportamenti rientranti nel cyberbullismo: il flaming consistente nell'inviare messaggi volgari ad una persona tramite gruppi online, e-mail o messaggi, l'online harassment, inviare messaggi offensivi in maniera ripetitiva sempre utilizzando la messaggistica istantanea, il cyber-stalking persecuzione attraverso l'invio ripetitivo di minacce, la denigraion, pubblicare pettegolezzi, dicerie sulla vittima per danneggiarne la reputazione e isolarla pubblicamente, il masquerade, ovvero l'appropriarsi dell'identità della vittima creando danni alla sua reputazione, l'outing, rivelare informazioni personali e riservate riguardanti una persona, l'exclusion, escludere intenzionalmente una persona da un gruppo online, e infine, il trickery, ingannare o frodare intenzionalmente una persona. Bullismo e cyberbullismo si differenziano in particolare nella dimensione contestuale. Nel cyberbullismo gli attacchi non si limitano esclusivamente nel contesto scolastico, ma la vittima può ricevere messaggi o e-mail dovunque si trovi e questo rende la sua posizione molto più difficile da gestire.

**Logozzo Greta 2F**



## Giornata contro il Bullismo e Cyberbullismo alla Maresca

Il 20 febbraio 2020 tutte le classi dell'Istituto Maresca si sono recate in Aula Magna per un incontro dedicato al bullismo e cyberbullismo.



Era presente il dott. Re Battaglia della polizia postale e la sociologa Baroffio che hanno fatto da relatori sull'argomento. Il dottore presente ci ha mostrato vari video su testimonianze trovate online; oltre all'argomento bullismo ha illustrato gli usi poco corretti della rete che a loro volta rientrano del deep-web e dark -web del quale ci ha spiegato come si accede e quello che si trova all'interno, tra i quali il mercato nero degli organi umani e il commercio di droga. Ci ha spiegato inoltre che nel dark-web si può trovare di tutto perché già dal nome possiamo intuire che è la parte più oscura di internet, e si possono trovare cose che normalmente non troviamo sul web perché noi possiamo accedere a solo una minima parte di esso. Dopo che il dottore ha finito il suo discorso è intervenuta la sua collega che ci ha riportati al tema principale: il bullismo, spiegandoci cosa c'è dietro il bullo e la vittima, che nella maggior parte dei casi si trovano nelle stesse situazioni familiari e sociali. La giornata è stata molto interessante e ci ha aiutato a riflettere su un argomento che ci riguarda direttamente. Molti ragazzi hanno fatto degli interventi relativi all'argomento che in classe avevano approfondito con i loro insegnanti.

Milieri Miriam classe 3B  
Flora Virginia classe 3G

### Cosa penso in merito al bullismo

A scuola giorno 20 febbraio abbiamo celebrato la giornata sul bullismo e cyberbullismo con un incontro con un rappresentante della polizia postale ed una sociologa. Per prepararci all'evento abbiamo approfondito tale tematica in classe con gli insegnanti che hanno cercato di sensibilizzarci al problema facendoci vedere anche dei video. Riguardo ai video visti mi hanno aiutato molto a pensare, su come la gente anche pensando di star facendo uno scherzo non capisce ciò che la persona prova nel subire tale scherzo, appunto per questo, ho pensato al mio comportamento, a quello di tutti i giorni anche con i miei amici. Personalmente, non mi è mai capitato di subire atti di bullismo però purtroppo qualche volta mi sono comportato come non avrei dovuto con alcune persone e solo dopo, ripensandoci ho capito cosa essi hanno potuto passare e per questo vorrei potermi scusare con loro poiché ho capito che anche un gesto o una parola non tanto belle possono ferire le persone più sensibili. Anche a volte degli scherzi che per me apparivano "innocenti" per gli altri diventavano molto pesanti. A volte mi piacerebbe tornare indietro nel tempo e sistemare tutto ciò che ho causato ma questo non succede nella vita reale. Non mi capita mai di parlare di queste cose ma oggi ho capito che dovrei farlo più spesso e dovrei riflettere sulle mie azioni e non agire d'impulso, anche se non si può tornare indietro si può cercare di rimediare anche chiedendo scusa anche cercando di aiutare chi è più debole e indifeso di noi.

Classe 2B

## Bullismo: soluzioni possibili

Il bullismo è un fenomeno sempre crescente con il quale si intende quell'insieme di atti e comportamenti che mirano ad isolare, offendere, intimidire un'altra persona soprattutto in ambiente scolastico. Spesso la vittima è presa di mira per alcune caratteristiche che la rendono diversa dagli altri. D'altra parte spesso il "bullo" è qualcuno che ha avuto esperienza di maltrattamento o di emarginazione in famiglia o in altri contesti o al contrario non sono in grado di percepire le emozioni altrui. Secondo me è importante comprendere che la diversità è, il punto di forza d'ognuno, che è unico e irripetibile. Il modo migliore per contrastare questo fenomeno che genera molta sofferenza è un programma di alfabetizzazione emotiva che consente a chi partecipa di entrare in contatto con le proprie emozioni e con quelle degli altri. Penso che però prima di poter fare questo, sarebbe necessario che ognuno fosse in grado di riconoscerle. Spesso infatti non distinguiamo la rabbia dalla paura, la noia dalla tristezza. Credo infine che imparare a comunicare in modo non violento ma chiaro i nostri bisogni, sia l'arma più efficace per sconfiggere il bullismo. Mi auguro infine che la scuola possa, accanto alle altre attività avviare attività di alfabetizzazione emotiva e sulla comunicazione non violenta.

Gemma Parretta 2B

### Sofferenza e isolamento

*Sono tanti i ragazzi oggi vittime di bullismo e non solo, che si sentono sopraffatti da violenze fisiche e psicologiche, incapaci di raccontare quanto sta succedendo loro, incapaci di esprimere la loro sofferenza, spesso silenziosi, chiusi in sé stessi, spesso irascibili e poco collaborativi. Con tanta voglia di raccontare il loro mondo: lo fanno spesso con persone sbagliate nel chiuso della propria stanza, attaccati ad uno smartphone in attesa di un messaggio che non arriva, di una parola gentile. Questi ragazzi che interagiscono con il mondo ma che sono sempre più soli e indifesi. E allora che cosa dovrebbero fare gli adulti per aiutarli? Provare ad entrare nel loro mondo, provare ad ascoltare anche i silenzi, le parole non dette, le angosce mai espresse mai gridate, solo in questo modo dei piccoli spiragli di luce potrebbero essere intravisti dalle porte di quelle stanze sempre più chiuse.*

La Redazione



## Bullismo e cyberbullismo :

### le esperienze delle vittime e degli ex bulli

Caro Diario

Ti volevo raccontare uno dei momenti più difficili della mia vita, tre anni fa, ma anche qualche tempo prima, venivo in continuazione presa in giro da un gruppo di ragazze, ogni giorno trovavano un nuovo modo di appellarmi o una nuova battuta su di me, mi sentivo a pezzi non riuscivo ad affrontarlo e ne a raccontare quanto mi succedeva. Un giorno però stanca di queste continue angherie ho deciso di raccontare tutto a mia madre che si era accorta di qualcosa, poiché non volevo più andare a scuola e trovavo sempre una nuova scusa, quando un mal di pancia, la febbre ecc... . Un giorno tornata da scuola in lacrime mi sono chiusa in camera mia poi solo quando mi sono calmata ho raccontato tutto a mia madre. Lei dopo qualche giorno è andata a scuola per parlare con quelle ragazze e con i loro genitori. Le ragazze hanno negato tutto. Dal giorno dopo hanno fatto finta di non prendermi in giro, non lo facevano palesemente ma dietro continuavano. Per fortuna il tempo è trascorso velocemente, ho imparato a non dar più peso a loro, grazie all'aiuto delle insegnanti e dei miei genitori, ho finito le scuole elementari e sono passata alle medie e nella mia classe, per fortuna, non è capitata nessuna di quelle ragazze, ora vivo serenamente la mia avventura scolastica e se vedo delle ingiustizie verso qualcuno tendo sempre a difenderlo poiché io so sulla mia pelle cosa significa essere presi di mira da dei bulli, per questo vorrei invitare tutti a segnalare gli episodi di bullismo di cui sono vittime direttamente o indirettamente, inoltre vorrei dire a quelle bulle oggi che il male che hanno fatto a me lo hanno a loro volta fatto a se stesse, a presto caro diario, la tua cara amica per sempre

P.S: ho deciso di rendere pubblica la mia storia per aiutare tutti coloro che sono vittime di atti di bullismo.

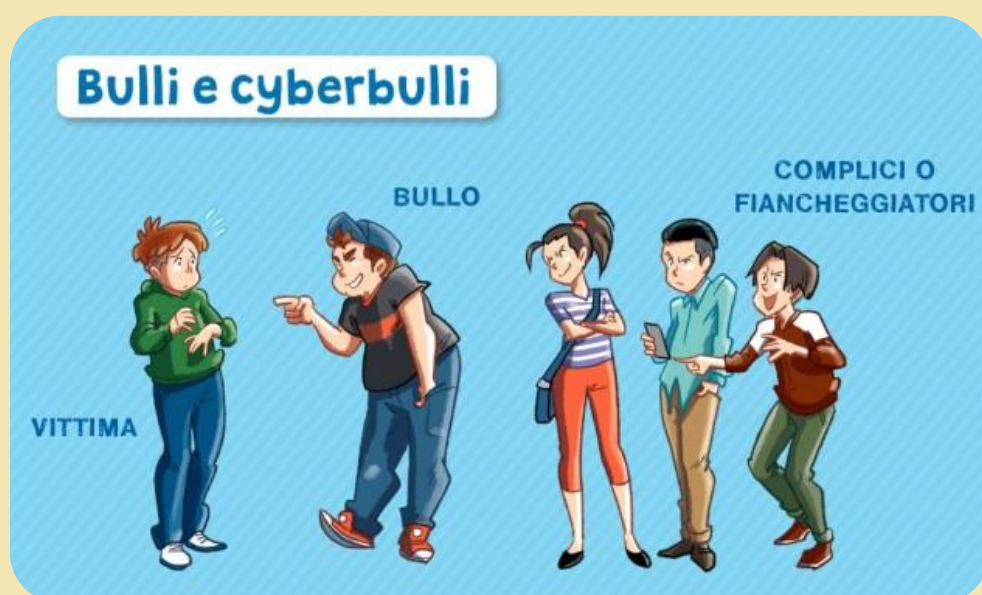
Classe 2B

### Il coraggio di essere liberi

Conosco un ragazzo che ha subito atti di bullismo; ha diversi amici tra i quali tre più importanti tra i quali ci sono anche io. Veniva sempre tormentato da altri ragazzi fino a quando un giorno confessò a noi di essere bullizzato. Ci disse anche che aveva pensato al suicidio poiché il motivo per cui lo bullizzavano era la morte del padre. In quel periodo noi amici gli siamo stati molto vicini così che acquisì sicurezza per raccontare tutto agli insegnanti e genitori. Oggi vive la propria vita in modo sereno e tranquillamente la propria esperienza scolastica.



**La redazione**



# POESIE SUL BULLISMO



## INTRODUZIONE SUL BULLISMO

Noi per bullismo intendiamo tutte quelle azioni di sistematica prevaricazione e sopruso messe in atto da parte di un bambino / adolescente, definito bullo, nei confronti di un altro bambino / adolescente percepito come più debole, la vittima.

Abbiamo tre tipi di bullismo: bullismo diretto che può essere di tipo fisico, verbale; bullismo indiretto; cyberbullismo, cioè per mezzo di telefoni, computer...

Ora proponiamo una poesia che ci farà riflettere e ci farà capire che il bullismo nelle scuole o in altri posti va estirpato alla radice.

## BULLISMO

Caro bullismo (che poi tanto caro non sei)  
non sei per niente accolto nella nostra scuola,  
non ti vogliamo, ti evitiamo  
e cerchiamo sempre di più di stare  
alla larga da te

Per non parlare di bulli.  
Fanno sempre volare insulti pesanti,  
parole buone non sanno pronunciare e,  
grande spettacolo vogliono  
sempre fare

E tu, vittima  
non ti devi preoccupare  
non sei tu il più debole  
ma gli altri che ti vogliono provocare  
Mi raccomando, FORZA E CORAGGIO  
DEVI SEMPRE TROVARE

Classe 1E

Ciao amico,  
Ho sentito non ci credo a quel che  
dicono  
Tu che prendi a schiaffi e pugni  
Tutti quelli che hai davanti  
Perché i tuoi amici bulli  
Ti costringono ad andare avanti  
Come hai fatto,  
Come vivi  
Sei caduto in una trappola,  
Tu che credi all'amicizia  
Allontana questi amici  
Che vogliono solo farsi belli  
Ma in realtà  
Son solo dei monelli.  
Ora pensa a tutto questo  
Che ti dico con il cuore ❤️  
Fatti forza, Amico mio  
Che con te ci sono io.  
E con forza grideremo  
ABBASSO IL BULLISMO 🚫

Simona Varacalli 1E

## IL BULLO

Se il bullo vogliamo bloccare,  
chiedere aiuto è fondamentale.  
La mamma, il papà e gli insegnanti  
dobbiamo avvisare.

Uniti, possiamo fare tante cose per  
rimediare  
prendere per mano la persona vile  
e cercare di farle capire che in un altro  
modo può divenire  
perché questa inquietudine viene solo  
dalla solitudine.

Ed infine, caro bullo, devi solo udire  
ciò che Martin Luther King ha da dire:  
"Abbiamo imparato a volare come uccelli,  
a nuotare come pesci,  
ma non abbiamo imparato l'arte di vivere  
come fratelli".

## -POESIA-

Ti diverti quando tormenti il più debole  
dei compagni  
Ti fa sentire forte incontrarlo da solo  
nei bagni.

Deriderlo ti fa divertire,  
tutto ciò solo per il gusto di vederlo  
soffrire!

Lascialo stare, perché non la smetti?  
Nessuno è perfetto, ognuno ha i suoi  
difetti

Ti senti il più forte, il numero uno  
Ma la verità è che non piaci a nessuno

Roncu Larisa 1G

## -NO AL BULLISMO-

Ma come ti senti, perfetto?  
Beh, non lo sei  
Sei solo un povero infelice  
Che per sfogarsi se la prende con chi è  
felice  
Senza i tuoi amici dietro  
Non ti senti più così fiero  
Ma secondo me qualcosa ti è successo  
Non puoi prendertela con gli altri invece di  
essere te stesso  
So che hai un cuore grande,  
e mostrarlo, ne devi fare parte.

## Poesia sul bullismo

Minuto o grasso, pulito o sporco  
Quando si arrabbia diventa orco,  
per i compagni non è divertente  
tutti lo chiamano il prepotente.  
Il prepotente si prende di tuo posto  
Vuole umiliarti a qualunque costo  
Prende di i bambini buoni  
Fa urla forti che sembrano tuoni.  
Pensa di essere il numero uno  
In verità non piace a nessuno.  
Se non impara la gentilezza  
Rimarrà solo...che tristezza!

## - IL BULLISMO -

Il bullismo, in classe,  
al parco, per strada,  
cosa vuoi che ti accada?  
Finiranno prima o poi....  
Mentre ti prendono di mira nei  
corridoi  
Gli insulti non mancano mai,  
troppo magra, troppo grassa,  
mentre gli altri dicono: cambiare  
non guasta!  
Cerchi un rimedio...  
Chiudendoti nell'armadio.  
Pensando a cosa fare  
Prendi un cuscino da abbracciare.  
Arriva il giorno in cui ti ribelli  
e pensi se ti tireranno ancora i  
righelli  
attendi con ansia,  
nel frattempo nella tua mente c'è  
una galassia  
ha sconfitto la bulla  
e ora nei tuoi occhi brilla,  
la forza di una scintilla!

## Il Bullo

Cosa pensi? Che sia divertente?  
Fossi in te non lo farei mai.  
Senza il tuo gruppo dietro,  
non sei nessuno  
E come bullizzi sempre qualcuno?  
Possono essere più di te,  
Hai troppa paura e bullizzi me.  
Michelle Cataldo 1G

## I BULLI

di bulli ce ne sono tanti,  
fanno volare insulti pesanti  
neanche una parola gentile  
sanno pronunciare,  
solo spettacolo vogliono fare,  
i bulli distruggono ogni cosa  
anche quella più preziosa.  
il bullismo si deve fermare  
finché tutti bene dobbiamo stare

## Riflessione

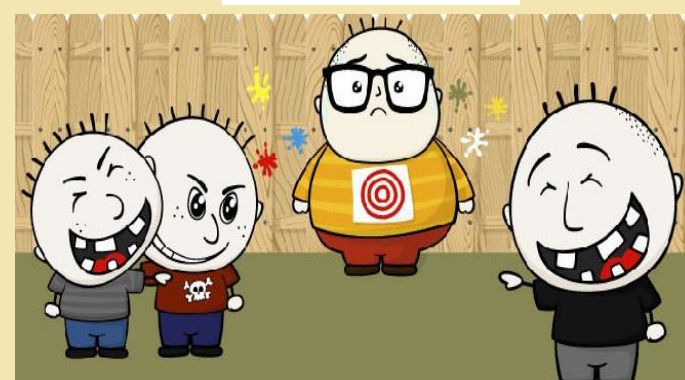
Viviamo in un mondo dove per essere  
accettati bisogna essere magri o per forza  
palestrati. Viviamo in un mondo dove l'a-  
micizia non esiste più. Viviamo in mondo  
dove se non sei del mio colore non puoi  
stare con me. Se ti piace studiare vuol dire  
che sei un secchione, se hai i capelli  
colorati vuol dire che sei un poco di  
buono. Basta giudicare tutto e tutti, basta  
usare la violenza solo per dimostrare agli  
altri il proprio coraggio.

Roncu Larisa 1G



## DECALOGO CONTRO IL BULLISMO

1. Non rimanere in silenzio (Spettatori)
2. Denunciare il bullismo
3. Comprendere il vero bullismo
4. Aiutare le vittime
5. Escludere i bulli
6. Non condividere video di atti di bullismo
7. Non farsi sopraffare
8. Non denigrare le vittime
9. Parlare con qualcuno
10. Denunciare alla polizia postale





## **DIVERTIRSI GIOCANDO CON LA SCRITTURA : PAGINE LIBERE SCRITTE DAGLI ALUNNI DELLA SCUOLA**

### **NON C'È DUE SENZA TRE**

Qualche tempo fa nel mondo dei numeri, gli amiconi numero uno e numero due si divertivano, guardavano film insieme, giocavano a pallone e a scuola si sedevano sempre vicini. Un giorno di scuola, la professoressa undici, associò diversi compagni della classe per un progetto scolastico: il cinque col quattro, il sette con l'otto e il nove con il dieci. Due e uno erano insieme ma a loro la professoressa aggiunse il tre, il più timido e secchione della classe. All'inizio uno e due non volevano stare con tre e con dispiacere lo invitarono a casa loro per il progetto, a un certo punto però tre raccontò una barzelletta che fece ridere uno e due. Così iniziarono a conversare tra di loro tanto da diventare amici. Da un duo diventarono un trio e per questo non c'è due senza tre.

**Pietro Solinas**  
classe 2B

### **IL CRUDELE BOSCAIOLO**

C'era una volta un uomo crudele di nome Giuseppe non aveva amici oltre alla moglie Marta e vivevano lontani da tutti vicino a un bosco. Arrivo l'inverno, faceva freddo l'uomo prese un accetta e si addentrò nel bosco, lui non sapeva che nel bosco c'erano animali di tutti i tipi, appena l'uomo mise piede nel bosco un picchio volò sulla testa pelata dell'uomo e iniziò a picchiare la testa ma a un certo punto l'uomo arrabbiato diede uno schiaffo all'uccellino facendolo cadere, gli animali erano arrabbiati perché se qualcuno si metteva contro un animale del bosco si metteva conto tutto il bosco, l'uomo prese l'accetta e iniziò a tagliare alberi gli animali erano furiosi perché non solo stava rompendo gli alberi ma stava rovinando anche l'habitat degli animali. Allora una tartaruga si lanciò contro l'uomo e lo fece cadere una volta che l'uomo era a terra una lepre gli fece un regalino, l'uomo si alzò gridando ma quando vide l'orso d'avanti a sé iniziò a correre per tutto il bosco, era pieno di fango, arrabbiato, ma dopo pochi minuti si accorse che si era perso. Cercò di ricordarsi la strada che aveva fatto per arrivare fino a lì ma gli animali non gli diedero tregua e continuarono a perseguitarlo facendolo andare via dalla foresta, l'uomo era felice perché aveva lasciato quel bosco, fino a quando andò a casa, la moglie stava passando lo straccio e quando l'uomo pieno di fango mise piede nella casa la donna si arrabbiò così tanto che lo inseguì con lo straccio in mano fino a quando non si stancò.

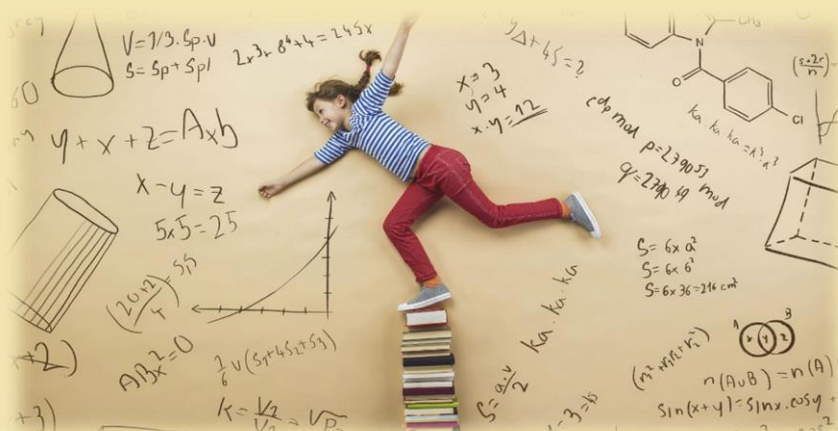
L'uomo capì così il proprio errore e da quel giorno non cercò più di rovinare la natura ma anzi rispettò sempre gli animali che li vivevano.

**Fragomeni Paolo**  
classe 1B

### **ANDARE IN BESTIA**

In un piccolo paesino viveva un uomo di nome Tommaso, conosciuto in tutta la regione per la sua calma, la sua bontà e la sua gentilezza. Egli non urlava mai, neanche quando si arrabbiava con i suoi figli. Tommaso, infatti, era sposato con una donna, anche lei gentile, con la quale aveva due figli: Lucia di dodici anni e Francesco di sette anni, che lo amavano tanto. Anche la loro casa esprimeva la calma e la tranquillità della famiglia: un'abitazione di legno rivestita di colori chiari che trasmettevano serenità e calore. Questa famiglia era solita fare spesso gite tutti insieme. Un giorno si recarono, come al solito, in campeggio: verso sera andarono a dormire ognuno nella propria tenda. Durante la notte Tommaso fu svegliato da alcuni rumori infernali. Egli uscì dalla tenda e trovò, davanti a sé, una bestia molto arrabbiata. Tommaso si spaventò ma, per difendere i figli e la moglie, lo affrontò ed ebbe la peggio. La bestia lasciò una ferita profonda sulla gamba di quest'uomo. Il mattino seguente i figli e la moglie portarono Tommaso in ospedale, dove gli riferirono che non sarebbe morto e che sarebbe riuscito anche a camminare nuovamente. Lucia, Francesco e la loro madre erano molto felici e lo riportarono a casa. I giorni passavano e i membri della famiglia notarono che Tommaso era cambiato, era sempre un padre dolce, ma si arrabbiava per tutto e iniziava a infuriarsi come una bestia. Allora capirono che quel morso lo aveva completamente trasformato. Questo avvenimento fece il giro di tutti i paesi vicini e da allora, quando qualcuno si arrabbia molto, si dice che "è andato in bestia".

**Origlia Ilaria**  
classe 2B



# LA CRONACA SPORTIVA

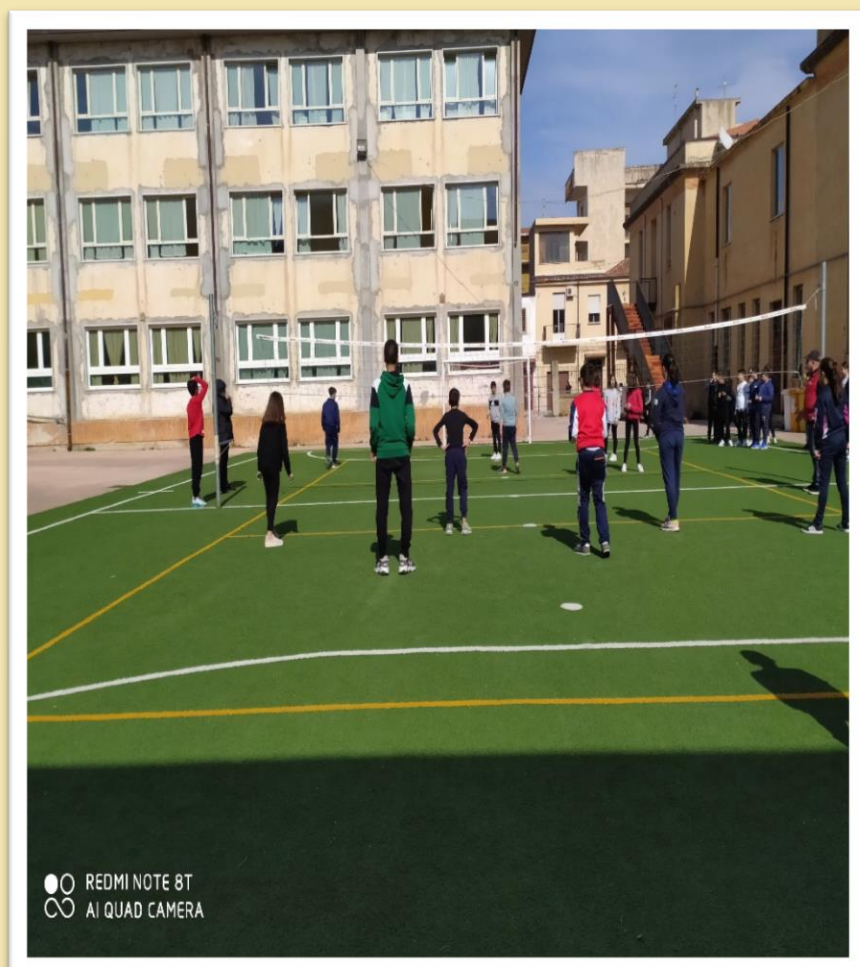
## I giochi sportivi studenteschi

Nel Nostro Istituto si stanno svolgendo le gare sportive dei giochi studenteschi che prevedono una fase di Istituto e una provinciale a cui la nostra scuola partecipa ogni anno con ottimi risultati. Le gare pertanto hanno visto interessate tutte le classi dell'Istituto. Per quanto riguarda i tornei di pallavolo delle classi prime delle sezioni A- B-C la partecipazione è stata massiccia. La prima B si è classificata terza, la classe prima A invece seconda riuscendo a superare la B. In prima posizione si è classificata la classe prima C che nella partita di spareggio contro la A ha vinto con un punteggio di 10 a 6 e si qualifica per la finale.

Le classi seconde invece hanno iniziato con le gare di palla meta e calcetto. La seconda C si è classificata terza dopo aver perso praticamente tutte le partite. Si è classificata in seconda posizione la seconda B dopo aver battuto la C per 7-1 con quattro punti conquistati a palla meta e tre a calcetto. La A è arrivata di nuovo prima, come l'anno scorso, battendo la B per 4-1 con un punto a palla meta e tre a calcetto qualificandosi per la finale.

A cura di

Salvatore Fragomeni e Antonio Carrozza classe 2B



## Le regole del fair play secondo il prof.re Mazzone

La parola fair play significa letteralmente "gioco leale", buon gioco nel rispetto delle regole dello sport e nel rispetto di chi lo pratica. Poiché lo sport ha un ruolo importante ovunque esso venga praticato sia a livello agonistico che di puro divertimento. E' necessario pertanto vivere serenamente la propria esperienza di gioco anche di fronte alle sconfitte. Bisogna avere un confronto sereno con gli avversari ed avere un atteggiamento leale. Il fair play non è una regola scritta bensì un comportamento eticamente corretto verso l'avversario che va rispettato, tale comportamento va adottato in tutte le pratiche sportive.

Nel 1975 il C.I.F.P. (Comitato Internazionale Fair Play) pubblicò "**La Carta del Fair Play**", un documento che racchiudeva i concetti fondamentali del fair play. Questo documento rappresenta i nobili principi a cui chiunque pratici lo sport dovrebbe ispirarsi. Qui di seguito, i dieci punti su cui esso si fonda.

- Fare di ogni incontro sportivo, indipendentemente dalla posta in gioco e dall'importanza della competizione, un momento privilegiato, una specie di festa.
- Conformarmi alle **regole** e allo spirito dello sport praticato.
- Rispettare i miei avversari come me stesso.
- **Accettare le decisioni degli arbitri o dei giudici sportivi**, sapendo che, come me, hanno diritto all'errore, ma fanno tutto il possibile per non commetterlo.
- **Evitare le cattiverie** e le aggressioni nei miei atti, e mie parole o miei scritti.
- Non usare artifici o inganni per ottenere il successo.
- Rimanere degno della vittoria, così come nella sconfitta.
- **Aiutare chiunque con la mia presenza**, la mia esperienza e la mia comprensione.
- Portare **aiuto a ogni sportivo ferito** o la cui vita sia in pericolo.
- Essere un vero ambasciatore dello sport, aiutando a far rispettare intorno a me i principi suddetti.

Questo è l'invito che faccio a tutti i ragazzi che praticano uno sport, queste sono le regole che cerco di impartire ai miei alunni come educatore.

Salvatore Mazzone

Docente di Scienze Motorie

## La scuola che vorrei

La scuola è uno dei luoghi più importanti della vita di ogni giovane. Qui si impara a vivere, si cresce, si fanno esperienze indimenticabili e ci si prepara a diventare degli “adulti, civili e maturi”. Spesso immagino la mia scuola ideale, quella nella quale trascorrere gli anni della mia adolescenza e crescere con i miei compagni. Una delle domande più interessanti da porre agli alunni è: Come sarebbe la scuola che vorresti? Uno dei miei sogni è quello di provare a studiare nelle scuole americane; mi hanno sempre incuriosito e affascinato quelle presenti nei film. Perciò la scuola che vorrei è molto vicina ad una scuola americana. Nella “mia scuola” vorrei che ci fossero gli armadietti dove riporre i libri, invece che portare pesanti zaini; che ogni professore avesse la propria classe e che fossero gli alunni a spostarsi da un’aula all’ altra; che ci fosse un momento di pausa da una lezione a quella successiva e che, per esempio invece di portare la carpetta per arte ci fosse una classe apposita con i materiali da utilizzare.

■ ■ ■ La mia scuola ideale si troverebbe vicino al mare con una struttura futuristica e domotica, calda durante l’inverno e fresca nei periodi più caldi, molto luminosa e accogliente. Vorrei ci fosse una grande area comune da sfruttare durante la ricreazione come luogo di aggregazione, e tanto verde intorno. Per quanto riguarda le discipline, mi piacerebbe che per ogni materia ci fosse un laboratorio. Nella nostra scuola svolgiamo tante attività dai progetti curriculari a quelli extracurriculari come i PON questo ci dà la possibilità di avere un migliore approccio anche verso le discipline. Inoltre abbiamo diverse forme di aggregazione come il coro della scuola e l’orchestra. Chiaramente quello che dovremmo interiorizzare meglio come alunni è la possibilità di interagire tra di noi in modo più positivo nei confronti dei compagni soprattutto quelli con difficoltà. Spesso nascono delle conflittualità che sfociano anche in atteggiamenti non adeguati e anche “bullismo”. Dovremmo certamente migliorare il nostro rapporto con gli insegnanti, con alcuni è possibile parlare e confidarsi con altri no poiché ci appaiono distanti

La scuola che vorrei è vicina alla mia scuola per molti aspetti ma sicuramente potrebbe essere migliorata per altri.

Classe 3B

A cura di

Alia Sofia

Campiti Giorgia

Principato Antonio

Milieri Miriam

Cuzzola Francesco



## La scuola che vorrei

La scuola che vorrei? Bella domanda, non ci poniamo spesso questa domanda ma di certo ci sono cose che vorremmo cambiare. A livello strutturale dovrebbe essere più ampia per dare la possibilità agli alunni di svolgere diverse attività in laboratori specializzati. Nella nostra scuola abbiamo il laboratorio di scienze e quello linguistico – informatico, il laboratorio musicale, che sono molto utili per svolgere attività diverse, quali approfondimenti disciplinari, progetti curriculari come attività e-twinning che stiamo facendo con collegamenti con altre scuole, molto interessanti inoltre sono i PON quest’anno riguardano in particolare la Cittadinanza digitale e i ragazzi stanno creando un vero e proprio sito. Sicuramente non tutti i ragazzi partecipano alle attività e riescono a mettersi in gioco perché ancora non hanno ben chiaro il loro futuro. Spesso mi chiedo se il rapporto tra noi compagni è sempre corretto e la mia risposta è no poiché ognuno di noi tende a guardare al proprio interesse piuttosto che preoccuparsi degli altri.

Classe 3C

a cura di Cristian Saucitanu

## La scuola che vorrei

Nella mia scuola ideale vorrei avere un rapporto sincero e confidenziale con tutti basato sulla possibilità di esprimere sé stessi senza essere giudicati ed essere accettati per quello che si è, senza temere pregiudizi altrui, una scuola che prevede anche svago e divertimento sempre rispettando le regole e le norme scolastiche. Sarebbe bello anche avere uno sportello o un’area come punto di riferimento a cui rivolgersi in caso di problemi e bisogno, indipendentemente dalla struttura. La mia scuola ideale oltre a far apprendere le varie materie, dovrebbe offrire molte più opportunità per crescere e diventare cittadini del domani. È importante anche la preparazione didattica per avere la possibilità di inserirsi nella società futura. Si tratta, quindi di un’istituzione molto importante per la vita di ogni ragazzo. Pertanto sarebbe bello una scuola che metta al centro l’alunno con le sue esigenze, aperta e accogliente, dove tutte le persone entrando si sentano serene ed al sicuro, che offra sfide positive che aiutino a crescere dandosi obiettivi realizzando i propri progetti. La scuola, quindi, dovrebbe dare senso alle cose che facciamo.

Nella scuola che vorrei, sarebbe opportuno organizzare delle attività finalizzate ad avere dei rapporti di amicizia più stretti con compagni di altre classi. Mi piacerebbe che organizzassero incontri tra ragazzi e professori in modo da poter discutere dei vari problemi e delle varie esigenze e anche progetti riguardanti attività fisiche.

Classe 3D

a cura di Callipari Giovanni

## La scuola che vorrei

La scuola che vorremmo, noi alunni della Classe III A, è come una grande scatola vuota, quella che abbiamo iniziato a riempire all'inizio del nostro percorso dalla scuola primaria fino alla scuola media e che proseguirà poi nella nostra scuola futura, dentro la quale riporre tante piccole scatole, che rappresentano degli aspetti molto importanti per la nostra vita. La scatola dell'accoglienza, perché tutti noi vorremmo sentirci "accolti" nell'ambiente che frequentiamo ogni giorno e dovremmo essere capaci di aprirci all'accoglienza nei confronti dei ragazzi che provengono da diverse realtà e che possono arricchirci. La scatola della cultura, importante per un percorso di crescita dal punto di vista dell'apprendimento e dal punto di vista umano. La scatola della solidarietà per offrire aiuto a chi ne ha bisogno, affinché veda la scuola come un ambiente positivo e favorevole alla risoluzione dei problemi. La scatola delle attività per vivere tante esperienze diverse e misurarsi con se stessi e con il gruppo, in modo che si evidenzino, magari, capacità che neanche conosciamo di noi stessi. La scatola del "viaggio" inteso sia come esperienza di vita e di nuove conoscenze, sia come "viaggio" dentro noi stessi, per scoprire i lati più nascosti e misteriosi di noi. Nell'inserire tutte le nostre piccole scatole, ci siamo accorti, però, che la scatola grande non era completamente vuota, ma era presente una scatola nera. Non l'abbiamo aperta e l'abbiamo gettata via! Avevamo già capito che racchiudeva gli aspetti più duri e crudeli che si vivono, a volte, a scuola. La scatola nera del bullismo, per esempio, quando la scuola diventa un incubo e la solitudine diventa disperazione. La scatola nera del razzismo, quando invece di accogliere, respingiamo con l'indifferenza o la derisione l'altro, che invece ha bisogno della nostra protezione e del nostro aiuto. La scatola nera dell'egocentrismo, quando ci sentiamo superiori a tutti gli altri e i rapporti diventano impossibili, basati su una rivalità continua e senza respiro. Abbiamo gettato via la scatola nera, perché non è certo questa la scuola che vorremmo! È piuttosto, ogni giorno, accogliere e sentirci accolti in un abbraccio caloroso e sicuro.

Scuola Secondaria di Primo Grado "Maresca" Locri

Classe III A



## La scuola che vorrei

Una scuola che vorrei è una scuola aperta e accogliente, dove ci si entra sereno e sicuro, dove gli insegnanti e i compagni sono come una famiglia e dove si viene giudicati in base alle proprie competenze. A nostro parere i professori dovrebbero diventare più "tecnologici", permetterci di usare la lim e portarci nell'aula infomatica. In particolare noi ragazzi di terza siamo carichi di compiti, è chiaro che dobbiamo prepararci anche in vista degli esami e del passaggio alla scuola superiore ma a volte l'eccessivo carico da parte di alcune discipline ci preclude la possibilità di studiare tutto nonostante spesso si provi ad anticipare i compiti. Per le uscite didattiche vorremmo ci fosse chiesto un parere riguardo le mete. Vorrei ci fosse la libertà di scegliere cosa studiare e come farlo, una scuola fondata sul rispetto che doni autostima e appartenenza, una scuola dove gli insegnanti riescano sempre ad intervenire anche quando capitano piccoli episodi di bullismo e che blocchino comportamenti indagati sul nascere da parte di alcuni alunni, una scuola semplicemente "diversa".

Classe III G

A cura di Flora Virginia e Fonti Ginevra

## La scuola che vorrei

La scuola che vorrei? Bella domanda ...

Spesso andiamo a scuola perché lo dobbiamo fare e non ci soffermiamo a pensare se ci piace così com'è o vorremmo cambiare qualcosa.

Sicuramente da alunna, dalla scuola mi aspetto buona preparazione e buona comunicazione tra noi alunni e i professori, che siano pronti a dimostrarsi nostri amici nei momenti di difficoltà, ascoltandoci.

E di questo posso dire di essere soddisfatta, perché ho degli ottimi professori.

Una cosa che sicuramente migliorerei nella scuola è l'uso della tecnologia. Per prima cosa, limitare libri e quaderni pesanti, per lasciare posto all'uso di tablet e computer.

In questi giorni che siamo costretti a restare a casa e non possiamo andare a scuola, per evitare l'espansione del "Coronavirus", stiamo sperimentando la scuola digitale.

Devo ammettere che mi sta piacendo davvero tanto e una cosa che ho pensato in questi giorni è che sarebbe bello, durante un normale anno scolastico, poter usufruire di lezioni online ogni volta che non possiamo andare a scuola, così da evitare di fare tante assenze e da riuscire a non rimanere indietro con il programma didattico.

Che dire della struttura della scuola ...

Una cosa che vorrei è avere i termosifoni sempre funzionanti durante i periodi più freddi e i condizionatori d'aria durante i periodi più caldi, così le lezioni sarebbero più confortevoli.

Inoltre sarei più tranquilla di andare a scuola se ci fosse un'infermeria dotata anche di defibrillatori e se la struttura fosse nuova e antisismica dato che la zona in cui viviamo è ad alto rischio di terremoti.

Spero che un giorno la scuola possa diventare così come la vorrei!!!

Classe 2D